Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 16 Settembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 222

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: La linea di punti 7quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea; — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

I funerali di Felice Venezian

a Trieste nel pomeriggio di lunedì, furono dimostrazione grandiosa del sentimento di tutto il popolo. Non più solo i vessilli delle associazioni cittadine esposti abbrunati alle loro sedi, ma il lutto nei pubblici mercati, dove le popolane avevano issato bandiere cittadine velate di nero; ma drappi neri alle finestre ed ai poggiuoli delle case...

La piazza della Borsa, il Corso, tutte le vie per le quali doveva passare il Corteo erano tutta una gramaglia; insegne e fanali di negozi abbrunati, finestre drappeggiate a nero, fanali pubblici con larghi veli ondeggianti al vento... E anche nelle altre vie, frequenti i segni di lutto.

Dopo il mezzodì, si cominciarono a chiudere i negozi — tutti quegli del Corso, tutti i negozi di tutta la città. E una fiumana ininterrotta di gente rivolgeva i passi verso la casa dove il Cuore dell'Estinto si era quietato per sempre: la folla occupava ogni spazio libero, sulle vie e sulle piazze per le quali doveva svolgersi il corteo, facendo violenza ai cordoni delle guardie municipali..

I funerali sono puramente civili. Aprono il corteo ben quattro carri ricolmi di ghirlande: dei Comuni di Trieste, di Trento, di Gorizia, di Zara, di Rovereto, di Parenzo, di Pirano, di Lussinpiccolo; delle associazioni liberali tutte, politiche od operaie, o di coltura... Molte corone sono portate a mano: e se ne compone, nell'ultimo tratto del percorso, un altro carro: la corona di Parenzo, è portata dal valletto municipale nello storico costume che fu di Venezia; ultimi, portati da uscieri municipali, i rami di alloro e i fiori donati dal Comune di Trieste...

Quando la salma è portata fuori dalla casa — a spalle dei più intimi amici, cui si aggiunge il figlio — tutti si scoprono: vibra ogni cuore di commozione intensa.

Nel seguito — il passaggio del corteo fra due spesse muraglie di popolo silenzioso, dura quasi un'ora! — si notano: il consiglio di Trieste in corpore, i delegati di tutte le città sorelle, da Trento a Trieste a Gorizia a Pola a Zara; i deputati italiani al Parlamento di Vienna; le rappresentanze di tutte le associazioni liberali cittadine, di molte istituzioni di beneficenza e di credito...

Quando la salma si trova — nella Piazza grande accalcata di popolo — di fronte al palazzo del Comune, il corteo si ferma: e la bandiera abbrunata di Trieste, che stava esposta sul palazzo, per tre volte porta l'omaggio del saluto a Colui che aveva difeso la città sempre ed a qualunque costo.

Al Cimitero, parlano: pel Comune, il secondo presidente del Consiglio on. Alfonso Valerio; per tutti, e della Regione Giulia e della Patria intera che sente il dolor della figlia, Attilio Hortis; ultimo, il dott. Renato Iellersitz. Rivolgendosi al nobile spirito, egli chiude dicendo con solennità di giuramento: «il tuo esempio dura, l'opera incompiuta non è troncata, il retaggio delle tue idealità è inviolabile e finchè la patria abbia figli animosi la tua memoria sarà il genio tutelare che li guiderà alla mèta. Così il savio, il giusto, il buono non muore. E così sia».

E così sia!

Le condoglianze della «Dante Alighieri».

La presidenza del congresso generale della «Dante Alighieri» mandò i seguenti due dispacci:

«Podestà Sandrinelli, Trieste. — Alla cara compianta memoria di Felice Venezian, apostolo di italianità, per unanime consenso cittadino vostro onorario, sia perenne lode e riconoscenza. — Congresso Società «Dante Alighieri», Camerini»

«Alla signora Yole Venezian: Congresso Società nazionale «Dante Alighieri» riunito ad Aquila, profondamente rimpiange irreparabile perdita del suo consorte diletto, custode tenace della italianità della sua terra. — Camerini».

Il Congresso della Dante

accolse favorevolmente un ordine del giorno Sindici perchè la lingua straniera sia bandita nelle insegne di negozi italiani, in Italia.... compresa Pontebba; approvò di aumentare lo stanziamento in bilancio per le scuole italiane all'estero create o sussidiate dalla Dante, e invocare per le scuole medesime un maggiore concorso da parte del Governo.

Nathan rilevò, con cifre e dati, che nessuna delle società estere fece in pochi anni i progressi della «Dante», e disse non giustificato il lagnarsi del suo scarso incremento.

Auguriamoci, peraltro, che divenga e si mantenga sempre più intenso e rapido!

I due preti di Roma.

I soliti faziosi oggi sono di bel nuovo tutti in armi pel *fatto di Roma* Inutile dire di qual fatto. Tutti sanno che è quello del prete omicida. Omicida e confesso. E ciò che è peggio, nell'orribilità del delitto, accusatore del morto. E accusatore di delitti turpi, quelli per cui andò recentemente famosa la Germania: «*la tavola rotonda!*»

Eulemburg in veste talare, e con l'aggravante della età più veneranda.

E' dubbio ancora se il principe berlinese si sia veramente assiso al desco infame, se ne sia stato anzi, secondo Harden, l'anfitrione; ma è ancor più dubbio se il prete di Roma ucciso da un altro prete sia stato a sua volta anfitrione del suo uccisore.

Totto il vicinato, tutti i conoscenti, i colleghi in sacerdozio, i superiori depongono in favore della vittima e sembrano credibili pel tono concorde con cui depongono, per la meraviglia, lo stupore e quasi lo sdegno che esprimono di fronte all'affermazione d'un'omicida che mette in mora tutta una vita illibata di oltre 70 anni, non mai sospettata altro che d'un po' di misantropia e di isolamento. Questo vecchio, decrepito prete, all'ultima ora sarebbe stato un lontano no degenere figlio di quella Sodoma e Gomorra, che forse egli ha tante volte rievocato, maledicendo all'uditorio de' suoi fedeli!

E' possibile, ma è inverosimile, e l'accusa infame si ritorcerà forse in aggravante sul misero, che nella follia d'una disperazione di difesa ha cercato in essa il contrario, l'attenuante del suo orribile delitto.

Due preti, dunque, sono ancora in ballo, — grida esultante la plebe, una certa plebe.

Uno è senza dubbio delinquente, dei due.

E sia. Ma non è una ragione di *can-can.*

Mostruosità ve ne sono in tutti i ceti, in tutte le caste, in tutte le età... quasi in tutti i sessi (un tempo questi ultimi non erano che due il maschile e il femminile; ma oggi i Ferri e Compagnia accennano alla formazione d'un terzo sesso *neutro* dell'avvenire!..)

Gli orrori, ripeto, sono di tutte le classi sociali. di tutti i paesi, di tutte le civiltà come di tutte le barbarie; non hanno patria, nè tempo, nè domicilio coatto o confino in nessun luogo della terra.

L'isola del diavolo è un po' diffusa dappertutto!

Silvio Venturi scrisse già da anni le *mostruosità dello spirito*, Krafft-Ebing è ormai vecchio colle sue *psicopatie sessuali* e Gina Lombroso osò scrivere, già da tempo anch'essa, *I vantaggi della degenerazione.* Che più, se l'illustre genitore di quest'ultima avea già gettato l'alea che il genio stesso non è che degenerazione o più propriamente epilessia, e più precisamente ancora che *l'epilessia è la base del genio?*

Sta bene che Morselli gli tolse questo merito e lo ammonì bellamente che non è nemmeno suo merito questa trovata... che il professore veronese non avrebbe che illustrata; ma sta di fatto che di questa profonda tabe di degenerazione, di mostruosità, di epilessia, è da millennii e su tutte le plaghe afflitta l'umanità, e che farne monopolio d'una setta, d'una casta, d'una data specie di persone o di professioni o di ministeri, è impiccolire la questione e non vedere un palmo solo al di là del proprio naso — massonico e antimassonico che sia.

Io voglio anche ammettere pel momento che pure l'interfetto fosse un degenerato. Due preti orribili in tal caso: il seduttore e il sedotto.... e omicida... Ma che per questo? Questi due altri fiori del male faranno forse la trista primavera dell'anno? Fra tante e tante migliaia di sacerdoti, fra tanta innegabile luce di sacrificio, di apostolato, di carità, d'idealismo, questi due piccoli ed altri pochi punti neri che picchiettano in modo quasi impercettibile la vasta superficie di tutto un quadro a tinte pure e smaglianti, bastano a deturparlo, a macchiarlo, a far respingere con ribrezzo tutto il quadro stesso?

Gli Eulemburg e Sozii — se pure son tali quali un furore di accuse li ha dipinti — bastano a far condannare tutta una diplomazia e tutto un esercito?

Non è il caso di difendere nessuno e niente, nè persone nè caste. E molto meno a priori e in precedenza. Ma se è vero che questa Italia nostra andò mai sempre famosa per un inconcusso equilibrio di facoltà, di criterio, di buon senso, se appena un'aura d'oltremonte ha spirato su lei gli effluvii di una impulsività collettiva e d'una frivolezza piazzaiuola di giudizii, che non è affatto nel suo carattere e nella sua natura, opera patriottica, opera di ben inteso *chauvinismo* è passare la spugna su questa nostra coscienza di popolo, che nel fondo è adamantina e tetragona a tutti i venti contrarii, ma che alla superficie ha momentaneamente ricevuta la patina d'una precipitazione e faziosità di giudizio che la snatura e la rende irreconoscibile a sè stessa.

Aspettiamo tranquillamente il giudizio sul *grande misfatto di Roma*, poichè una giustizia c'è ancora fra gli uomini, e nessuna classe, nessun partito scagli la prima pietra. Ricordiamoci delle montature di Varazze e altri siti.

Il mondo ebbe sempre la sua lebbra di delitti, lebbra estesa, profonda, che tutta non si vede e che Dio sa mai se il progresso, la civiltà, l'educazione, la crescente solidarietà umana, lo stesso interesse individualistico e collettivo riesciranno a guarire.

Oggi per di più è un'epoca di grande pressione della macchina. L'umanità ha sempre proceduto sul fatidico binario della sua evoluzione, ha deragliato, sostato, anche receduto spesso; ma nel complesso il risultato è e fu sempre di una progressione, di un moto almeno nel suo *fatale andare.* Se non che oggi, ripeto, la velocità è massima, è un'ascesa colla velocità d'una discesa, un impeto, una tensione quasi disperata di spiriti, di tutte le energie, di tutte le virtù, e di tutti i vizii forte, verso un'ignota meta che si sente vicina, che si affretta, che si spasima di raggiungere, quasi come ad uscire da un'afa opprimente di temporale sia pure traverso la crisi d'un incrocio di fulmini e di tempeste.

In questo frangente questo nostro povero spirito umano, il nostro stesso fisico, subiscono scosse ed esaurimenti profondi, i manicomi e i reclusorii si popolano, rigurgitano, e l'immoralità e il delitto prorompono nelle strade, le imbrattano di sangue e di lascivie, di sadismi e di ferocie che inorridiscono e spaventano, sgomentano e fanno un istante disperare dell'avvenire umano pur tanto splendido nel presente delle sue invenzioni, delle sue scoperte, de' suoi studi, delle sue audacie, sulla terra, sulle onde, nell'aria.....

Non disperiamo e sopratutto non immiseriamo le vedute ad angusti limiti di solajo; solleviamo alta la fronte da queste ombre di contrasto che sembrano la condizione della stessa gran luce onde il quadro s'illumina.

Pordenone 12 settembre 1908

Riccardo Etro.

Esposizioni Bovini in Provincia.

A NIMIS

Riunione del Comitato Generale dell'Esposizione Agraria di Nimis.

Ci scrivono da *Nimis*, in data del 14:

Ieri nel pomeriggio, nel piano superiore dell'edificio delle scuole, si è riunito il Comitato Generale dell'Esposizione Agraria mandamentale di Nimis.

Presiedeva il Consigliere provinciale dott. Biasutti, assistito dal segretario sig. Zoz.

Sedevano al tavolo della presidenza il Sindaco Sig. Comelli Italico, i vicepresidenti: D.r Gervasi, Pittore Gori e Comelli Antonio; il D.r Pietro Mini, il Consigliere provinciale Sbuelz, in rappresentanza anche del Sindaco di Tricesimo sig. Ellero, il cav. avv. Cappellari, il D.r Selan, altro segretario dell'Esposizione, ed il vice segretario Mensutti.

Notiamo inoltre tra i presenti:

di Nimis: gli assessori Picogna e Zenarola, il Direttore Didattico A. Minardi, il sig. Frezze presidente della congregazione di Carità, Giusti presidente della Latteria, Comelli Rodolfo Giudice Conciliatore, Antoniutti Giuseppe albergatore, Bertella consigliere di Banca, Coos Pietro e fratello G.Batta Comelli e Valentino, Comelli Giovanni, Comelli Protasio, Picco Pietro, il vice-segretario del Comune Tulilo, Benedetti Giacomo

di Tricesimo, oltre i precedenti, i sig. Del Fabbro assessore, Boschetti, presidente Latteria di Tricesimo,

di Tarcento, Tami D.r Gino, veterinario, Rovere Luigi e Fadini Giacomo consiglieri del Circolo Agricolo Andreoli gerente del Banco di Tarcento

di Magnano, Franz Sindaco, Urli Leonardo assessore, Del Pino Nicolò assessore, Ceschia Giovanni

di Reana, il segretario Comunale in rappresentanza del Sindaco D.r Linda, Zenarolla Nicolò, Comello Antonio, Fant Gerardo, Ribis Tobia consiglieri del Circolo Agricolo di Tricesimo, Comellini presidente Latteria di Reana, Cattarossi presidente della Latteria Qualso

di Attimis Zuliani Antonio consigliere del Circolo Agricolo in rappresentanza del Sindaco Canussi e dell'assessore Del Negro, Strassoldo Co. Giulio

di Segnacco, Della Giusta Leonardo vicepresidente della Società Assicurazione animali, Biasutti Ing. Giulio presidente della Latteria di Molinis, Del Fabbro Giacomo presidente della società Assicurazioni di Collalto

di Cassacco. Simeoni Antonio Consigliere del Circolo Agricolo di Tarcento;

di Ciseris. Rovere Giovanni. Avevano giustificato l'assenza: il sindaco di Platischis Moderiano, il sindaco di Treppo Vidoni, il sindaco di Attimis, Carussi, Del Negro Assessore di Attimis, trattenuti in paese per doveri d'ufficio, dottor Morluzzi di Magnano, Giusto Armellini Assessore di Tarcento, ing. Zanoletti Direttore dello Stabilimento di Bulfons, il benemerito sig. Luigi Moretti, l'Assessore De Luca di Treppo Grande.

Il presidente ringrazia gli intervenuti per il numeroso intervento, auspicio sicuro di successo per l'iziativa. Confida che grazie alla cooperazione dei membri, l'Esposizione riuscirà degna del paese.

Ricorda con speciale riconoscenza l'appoggio cordiale del Circolo di Tricesimo, nella cui sfera d'azione si trovano Tricesimo, Cassacco e Reana, plaudendo alla concordia dei due sodalizi confratelli, uniti in una gara di progresso.

Il sindaco sig. Comelli porge il benvenuto agli ospiti a nome di Nimis, orgogliosa di accogliere i notabili del Mandamento; e ringrazia la Presidenza ed il Comitato dell'Esposizione per la loro assidua ed efficace opera. Conferma all'iniziativa tutto l'appoggio da parte dell'Amministrazione Comunale.

Il presidente del Circolo Agricolo di Tricesimo avv. cav. Cappellani, porta il saluto del suo sodalizio e rivolge gentili parole al Sindaco di Nimis ed al Comitato. Plaude all'idea dell'Esposizione che non mancherà di arrecare benefici effetti. E' lieto di comunicare che il Circolo, in seduta odierna, ha deliberato un sussidio in danaro e medaglie; e partecipa che tanto lui quanto il vicepresidente, Sbuelz, donano una medaglia d'oro all'Esposizione.

Le parole dell'Egregio Avv. Cappellani furono accolte da segni di vivo compiacimento.

Il Presidente poscia dà lettura della lunga serie di sussidi, doni o medaglie del Re, del Ministero, della Associazione Agraria, della Camera di Commercio, della Deputazione Provinciale, dei Comuni di Tarcento e Platischis, delle Banche di Nimis e di Tarcento, della Ditta cav. Genovese, nonchè dei membri della Presidenza e del Comitato.

Furono poscia discussi ed approvati i programmi ed i regolamenti delle mostre bovina, casearia, enologica, e di attrezzi rurali.

Su proposta del Notaio dott. Mini fu incluso nel programma enologico il reparto vini dell'annata: e su parere dell'Avv. Cappellani furono esclusi (e ragionatamente) dal prender parte alla mostra stessa i negozianti, quelli cioè che non sono produttori.

Terminata la discussione, la Presidenza offrì agli intervenuti il tradizionale Ramandolo, questa volta accompagnato dai rinomati *ossi da morto* del nostro Picco.

Parecchi poi si recarono all'Albergo Giuseppe Antoniutti a gustare una buona tazza di caffè.

La riunione è riuscita importante.

Fu con vero compiacimento notato l'intervento e l'appoggio efficace dei rappresentanti di tutti i Comuni compresi nella zona, cosa che dà affidamento di completo successo.

Comitato degli esercenti. Il Sindaco ha diramato una circolare a tutti gli esercenti del paese invitanteli ad una riunione in Municipio, affine di avvisare ai modi più opportuni per un programma di festeggiamenti durante le feste dell'Esposizione. Confidiamo che tutti risponderanno all'appello, e che concreteranno un programma degno della circostanza.

Dono Reale. E' pervenuta al Sindaco, oggi, una splendida e grandiosa medaglia d'oro, dono di S. M. il Re. Dessa era accompagnata da una gentilissima lettera. Verrà esposta per alcuni giorni nelle vetrine del Negozio Tomada Comelli.

Cronaca Provinciale

Sesto al Reghena.

— Cose d'arte.

Questa Chiesa monumentale, ove furono adesso compiuti i lavori sostanziali di ristauro e ripristino, forma l'ammirazione degli artisti e di tutti gli intelligenti. Ne fa prova la seguente lettera di quel Nobile Gentiluomo che è il conte Camillo Panciera di Zoppola, sopraintendente ai monumenti nazionali in gran parte del Friuli, diretta l'altro dì al nostro arciprete:

Rev.mo Signore! La ringrazio vivamente anche a nome dei miei compagni visitatori per la gentilissima accoglienza che ebbimo da Lei mercordì a Sesto. L'impressione resta in noi sempre viva ed entusiastica per quanto abbiamo veduto ed ammirammo la cortesia, la competenza ed il massimo interessamento della nostra buona guida. Io particolarmente mi sono sempre più convinto del di Lei cortese impegno nel far gustare meglio la bellezza del suo Tempio; e mi sono convinto che a Sesto ci troviamo davvero dinnanzi ad una risurrezione vera e propria, che merita l'ammirazione ed il plauso di tutti. Ora bisogna proseguire e trovar modo di completare la forma antica dell'interno con la ricostruzione del rialzo e della cripta sottostante; ed affinchè le mie parole d'incoraggiamento non sieno del tutto sterili, prendo impegno di concorrere in quel lavoro col modesto mio obolo, che sarò a versare tosto che si deciderà quella ricostruzione.

Chiudo coll'inviarle i miei ossequi e quelli della mia famiglia, rinnovando vive grazie.

C. P. Zoppola.

Dev'essere questa una grande soddisfazione per Sesto, ma specialmente per l'arch. prof. Giuseppe Torres, che con alta intelligenza, con vera passione d'artista e con tanto disinteresse ha progettato e diretto così grandioso restauro. X.

Maniago

— Nelle Scuole.

Constatiamo con piacere che fra i membri della Commissione di Vigilanza Scolastica vennero scelti due insegnanti: sig. Petris e sig. Garzoni.

Era sentito il bisogno di riordinare le cose scolastiche che da tanto tempo lasciano molto a desiderare ed almeno ora verranno presi i provvedimenti più indispensabili come: la scelta dei libri di testo; la divisione di aule acciò un insegnante non abbia più di 70 alunni (come per legge); e la distribuzione dei libri *ai veri poveri*, togliendo poi il deplorato insulto alla miseria di timbrare il testo od il quaderno colla dicitura «*libro per alunno povero*».

Confidiamo nei due zelanti insegnanti, per far cessare questi scandali; e possibilmente ancora perchè si adotta il vicendamento di classe nel corpo magistrale, perchè il sistema di far rimanere un insegnante sempre nella medesima classe fu condannato dalla pedagogia come quello che fossilizza la mente dell'insegnante medesimo.

Si dia una buona volta un po' di risveglio, anche alle nostre scuole se vogliamo ottenere copiosi e buoni frutti.

Sacile

— Trattenimenti al Sociale.

(F.) — Da una settimana agisce in questo Teatro Sociale la compagnia drammatica diretta dall'esimio artista Nicola Benvenuti. I distinti elementi che la compongono, quali: la Maria Galla Benvenuti, la Vittorina Benvenuti, il Lattuada e il Sala, principali interpreti, costituiscono un complesso scelto e affiatato, tale che non sempre si riscontra in compagnie di primissimo ordine e che consente di svolgere un esteso repertorio classico e moderno.

Il pubblico, purtroppo ridotto di quella parte che s'attarda su le spiagge e sui monti, non manca di fare onore a detti artisti con un meritato tributo di ammirazione.

S. Vito al Tagliamento.

— Per il 20 settembre.

Il nostro Municipio, per festeggiare il XX settembre, deliberò di dare il seguente programma: Mattinata Musicale della banda cittadina. Ore 16 distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari e di disegno, nel cortile delle scuole maschili, con intervento delle autorità locali e della banda.

Alla sera, concerto con un scelto programma nella piazza maggiore.

Ore 20 serata di gala al Sociale della drammatica campagnia Italiana Italo Marchetti colla commedia «Fra due guanciali» del Testoni.

Il suicidio di un capitano.

Ieri, al Sindaco cav. Morasutti, giunse telegraficamente la notizia che il nostro compaesano sig. Catuzzo Lorenzo, di anni 47, capitano di fanteria a Voghera, erasi suicidato con una revolverata.

La notizia suscitò molta impressione a S. Vito.

Il povero capitano, addetto alle matricole, che si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia, soffriva di nevrastenia acutissima.

Col treno delle 19 partirono alla volta di Voghera una sorella del suicida ed il sig. Manfrin Olivo.

Il povero capitano fu a S. Vito due anni or sono, chiamato al capezzale della madre morente.

— La misera fine di un operaio.

Giunge notizia da Genova che nella raffineria Ligure Lombarda di Sampierdarena, l'operaio Giovanni Balestrero, che fu per parecchi anni al locale zuccherificio, perì miseramente stritolato fra le macchine dello stabilimento. Fu raccolto informe cadavere.

— Altri festeggiamenti.

Come vi ho scritto, pel 27, indetti dalla Unione esercenti e industriali, si avranno grandi festeggiamenti: Corse ciclistiche, concorso bandistico, tombola, concerti, ballo popolare, cinematografo, teatro. Vedete che ce n'è per tutti i gusti!..

Ma una delle attrattive maggiori, saranno le due corse ciclistiche.

Corsa S. Vito, chilometri 15 circa, tempo massimo minuti 32, libera a tutti i dilettanti che non vinsero primi premi in altre gare: premi cinque, due medaglie d'oro (la prima offerta dal Municipio) e tre d'argento.

Corsa internazionale, stessa percorrenza, tempo massimo minuti 30, libera a tutti. Anche per questa cinque premi: Grande medaglia d'oro offerta dai ciclisti Sanvitesi. — Grande med. d'oro offerta dagli Esercenti. — Medaglia d'oro offerta dall'Ill.mo sig. sindaco. — Grande medaglia vermeil. — Grande med. d'argento. — Inoltre vi sarà un premio *condizionato*, e cioè una grande med. vermeil offerta dal sig. Meroni Felice al primo arrivato, dei sanvitesi, in questa gara.

S. Giorgio Nogaro.

— Effetti di Bacco!

15. — Causa le soverchie libazioni, certi Bratta Ugo di qui e Melozzi Alfredo, da Teramo, s'ubbriacarono in modo da rendersi molesti e ripugnanti. Entrambi furono arrestati dalla Benemerita e tradotti, il primo, nelle carceri mandamentali di Palmanova, il secondo, pregiudicato, a Udine, perchè quell'autorità di P. S. provveda al suo rimpatrio.

Resiutta

Dal sindaco signor E. Beltrame riceviamo la seguente, che risponde alla pubblicazione degli appunti fatti inserire da un consigliere a verbale nell'ultima seduta del Consiglio:

Egregio Sig. Direttore,

Presa conoscenza dell'articolo comparso su codesto Giornale, il sottoscritto prega la S. V. di pubblicare che la Giunta Munic. in carica nel 1906 trovasi in grado di giustificare, interamente il proprio operato, come lo farà nelle venture sedute del Consiglio, e sin d'ora può dichiarare infondate le osservazioni inserite a verbale dall'elemento giovanile del Consiglio.

Con osservanza

Il sindaco
E. Beltrame.

Cividale.

— Spettacolo d'opera, personale artistico.

Sabato 26 corr. avremo, al nostro Ristori, la prima delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Maestro di Cappella» che la Presidenza del teatro s'è compiaciuta di offrire al nostro pubblico per la corrente stagione, d'accordo coll'impresa Bolzicco di Udine.

Direttore dello spettacolo sarà il maestro della nostra Banda, signor Luigi Teza, il primo violino a spalla, il M. G. Verza vostro concittadino, in sostituzione del nostro Bertossi impedito, per ora, dalle conseguenze di una frattura del braccio destro.

Il sig. Bolzicco ha scelto già anche le prime parti vocali che sarebbero: Soprani: Maria Turci e Lina Malibran mezzo soprano: Nino Antonelli tenore; e Alfredo Quinto e Michele Durini; baritono; Carlo Boriano; artista: Giovanna Carlotta; suggeritore: Antonio Rigatti.

L'istruzione dei cori è affidata al Maestro Buccini.

Le prove dell'opera sono già cominciate nel teatro e fin d'ora ogni cosa fa sperare che lo spettacolo incontrerà il pieno favore del pubblico.

Maniago

— Nomina.

15. (*Italo*). — Il distinto maestro Ettore Braghirolli, che da otto anni insegna nelle scuole di Barcis, dando ottimi risultati e con piena soddisfazione di quel comune, è stato nominato a pieni voti, su 18 concorrenti, maestro e direttore didattico a Prato Carnico. All'ottimo insegnante le nostre vive congratulazioni.

— Per il sindaco e Giunta.

Venerdì il consiglio è convocato per passare di nuovo alla nomina del Sindaco e degli assessori.

Feletto Umberto.

— L'arresto di una contrabbandiera.

15. — Ieri fu arrestata e condotta direttamente in carcere certa Clarice Persia-Cecilia di qui, in seguito a condanna per contrabbando, del Tribunale di Udine, 28 ottobre, per la quale deve passare 28 giorni in « detenzione ».

Tolmezzo.

— Le gesta di un ubbriaco.

L'altra sera certo Angelo Angeli di Ceclans (Cavazzo Carnico) entrò ad ora tarda ed alquanto alticcio nell'osteria di Angelo Romano, quivi si trattenne parecchio a giuocare le carte e poscia uscì alla volta di casa sua.

Trovato chiuso il portone fece un chiasso indiavolato, buttò a terra un battente ed entrò in casa.

Un'ora dopo tornò fuori e recatosi all'osteria di Borghi Apollonia bevette alquanta acquavite, e poichè in ultimo la padrona si rifiutò di dargliene ancora, egli andò su tutte le furie, fracassò bicchieri ed altri recipienti ed in fine scagliò contro la stessa una misura per liquori, cagionandole una ferita ad un braccio guaribile in sei giorni.

I carabinieri denunciarono Angeli Angelo per ubbriacchezza molesta. Angeli Romano per apertura di esercizio fuori orario e la Borghi Apollonia per somministrazione di bevande a ubbriachi.

Codroipo

— Truppa di passaggio.

16. — B — Continua il passaggio della truppa che partecipò alle grandi manovre di Cavalleria, di ritorno alle loro sedi.

Ieri fece qui tappa il 4.o Genova Cavalleria e ieri sera la distinta banda musicale del Reggimento svolse in piazza, dalle 19.30 alle 21 uno scelto programma.

Vi assisteva un pubblico numeroso, il quale applaudì ad ogni pezzo.

Stamane il Reggimento è partito alla volta di Pordenone.

Fagagna.

— L'arresto di un ubbriaco.

15. Ieri sera, nell'osteria Valle, dove erano a far la partita molti signori di qui, tra cui anche il Sindaco sig. D'Orlandi, entrò il sensale Giuseppe Bruno già ubbriaco e dopo ordinato mezzo litro, cominciò un baccano indiavolato. Invitato ad uscire, rispose con insolenze e bestemmie; così che il Sindaco credette bene di intervenire, per farlo mettere alla porta. Ci riuscì anche, dopo averne sentite di cotte e di crude; ma il Bruno poco dopo rientrava più tracotante e ricacciato rientrava... continuando.

Capitata nell'osteria Valle la guardia campestre Attilio Stizzoli, dietro ordine del sindaco e aiutato dal signor Fabio Valle, impiegato municipale, arrestò il Bruno e lo portò fuori per accompagnarlo alla caserma dei carabinieri. Intanto sopravvennero anche i carabinieri, alla cui vista il Bruno si fe' mansueto e si lasciò condurre come... un agnello al mercato, tra i fischi della gente.

Trattenimenti e spettacoli

Teatro Minerva. Sabato 19 corr. avrà luogo le prime recite del rinomato burattinaio Francesco Campogalliani, di cui abbiamo già dato l'annunzio. Questo artista, unico nel suo genere, viene preceduto da ottima fama avendo agito con grande successo nei teatri Stabilini di Milano, Andreani di Mantova, Garibaldi di Padova, Garibaldi di Treviso, Lido di Venezia, mandando in visibilio il pubblico piccino... e anche grande, con le sue commediole improntate di sano umorismo che suscitano la più schietta ilarità.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. I soci sono invitati ad intervenire al 4.o trattenimento che avrà luogo al Teatro Minerva questa sera, alle ore 20.30 precise, con il seguente programma:

1. « Proiezioni cinematografiche » presentate dal socio G. Giuseppe Antonini.
2. « Fantasia Boheme » per flauto, violino e pianoforte. Esecutori E. Bragato, O. Marcotti e m.o Panin.
3. « La caccia » terza fantasia di del Negro: per violino e piano: esecutori R. Marcotti e m.o Panin.
4. « 40 minuti di moderno illusionismo per il prof. Ricciotti Bassi ».
5. Festino di famiglia.

L'avvenire della Latinità.

La infelice espressione « Decadenza latina » e l'incenso prodigato agli americani per i loro crescenti trionfi industriali e la loro plutocrazia (entrambi indicati dal Carnegie nel « The Empire of Business ») hanno avuto per conseguenza, che mentre milioni di europei hanno appuntato gli sguardi sui « yanckees », nei quali si crede ravvisare l'esemplare più alto del tipo-uomo, costoro, alla loro volta, si sono proclamati il popolo eletto, destinato a dare un nuovo assetto ed una nuova impronta all'umanità, e intenderebbe americanizzare il mondo. Oggi ancora milioni di europei credono che lo stato maggiore dell'umanità stia a New York e a Londra, « per l'insuperabile spirito di praticità di quella gente, che costruisce una ferrovia in un mese, edifica una città in un anno, ha portato la specializzazione della tecnica al massimo grado possibile, e accresce progressivamente le sue sterminate ricchezze ».

Sarà vero — si domanda Behrend nell'ultimo numero dell'« Ost und West » — che la redenzione dell'umanità si avrà nel giorno in cui essa saprà adattarsi sul fulcro della concezione nord-americana della vita?

Behrend non crede affatto che l'umanità si inalveerà un giorno nell'americanismo, e che questo sia destinato a troneggiare. Per quanto grande sia stato il contributo che al progresso hanno dato gli anglo-sassoni di Europa e di America, non si deve dimenticare che le basi della civiltà e della odierna coltura — il Diritto e lo Sperimentalismo — sono stati creati dai latini.

Già dal punto di vista della praticità, i latini possono gareggiare con gli anglo-sassoni: di più i latini al senso pratico accoppiano un altro pregio: non perdono mai di vista l'ideale, che sanno mirabilmente contemperare con la pratica. Ciò è additato, tra l'altro, dal loro senso artistico squisitissimo. Anche oggi, nel periodo storico della tecnica, l'arte italiana si ispira ancora alle più elette e pure idealità.

Behrend è convinto che il secolo XX serberà una grande sorpresa a coloro i quali gridano alla decadenza delle razze latine, e al trionfo di quelle anglo-sassoni e sassoni. Cita numerosi scrittori inglesi e tedeschi, i quali lamentano la decadenza del senso artistico in Inghilterra ed in Germania, dove prende sempre più sopravvento la venerazione al *Dio-Comfort*, il che fatalmente si accompagna a decadenza del carattere. Secondo il giudizio portato, in questi ultimi mesi, da alcuni insigni pensatori tedeschi, Berlino è oggi « una delle più scialbe e delle più grigie città di questo mondo. Dal punto di vista amministrativo e burocratico è splendida. I pubblici servizi funzionano in un modo meraviglioso. Ma vi si è del tutto inaridito il senso dell'arte. Il cuore e lo spirito si sono industrializzati al massimo grado. E alla mancanza di alti ideali è da ascrivere, in gran parte, la decadenza che vi si lamenta, del carattere e dei costumi ».

I latini, specie gli italiani, sono — conchiude Behrend — in pieno risveglio del loro talento artistico e scientifico. Hanno ancora un culto ideale per l'arte, e sono convinti che questa può dare il senso della vita. Hanno un talento pratico, sanno commerciare e coltivare le industrie, ma non si lasciano punto vincere dalla plutolatria, e sono convinti che tutti i miliardi del mondo non equivalgono le divine creazioni di Dante, di Raffaello, di Michelangelo e di Galileo. Sono i conterranei di Carnegie o quelli di Marconi, cui è riserbato un più radioso avvenire? Per Behrend, la risposta non è punto dubbia. L'avvenire è riserbato ai popoli che coltivano l'industria ed il commercio per quanto è necessario per la sussistenza, ma che in cima a tutto pongono l'ideale.

Gli alimenti e i pregiudizi

Il prof. Laudonzy presidente della facoltà di medicina dell'università di Parigi; pubblica nella *Revue Scientifique* un notevolissimo articolo che meriterebbe di essere larghissimamente diffuso e conosciuto. Il prof. Laudonzy, il cui studio, prevalentemente tecnico e scientifico come è facile capire, male si presta ad un largo riassunto, esamina la questione degli alimenti dal punto di vista sociologico, affermando che ci sono, intorno agli aglimenti, grandi errori, sopratutto grandi pregiudizi: e che se gli operai riuscissero a liberarsene, avrebbero trovato una maniera indiretta, ma efficace, di elevare la misura dei loro salarii, poichè potrebbero spendere molto meno e nutrirsi più e meglio.

Il prof. Laudonzy rileva,, in sostanza, che l'alimentazione rappresenta per l'organismo una specie di dare e avere, poichè gli alimenti debbono restituire all'organismo medesimo le forze che si consumano.

Naturalmente il consumo delle forze è proporzionato all'età e sopratutto alla professione dell'individuo; mangiando troppo si sovraccarica la partita dare; mangiando poco si rimane in *deficit* nell'avere. Classificando gli individui adulti in lavoratori manuali e in lavoratori sedentari, l'illustre scienziato afferma che, per pareggiare le due partite, il lavoratore manuale deve immagazzinare con gli alimenti ogni giorno 3150 calorie, mentre all'impiegato sedentario bastano 2750. Ora è qui appunto — aggiunge il Laudenzy — dove si manifestano i pregiudizi e gli errori. Credeno tutti che, per provvedere alle energie e alle calorie all'organismo, sia necessaria o utile la carne. Ebbene — scrive il Laudonzy — mentre una libbra di ottima carne produce 500 calorie, una libbra di pane, che costa sette volte meno, ne fornisce 1150. Con cinque pezzetti di zucchero o con un soldo di fagiuoli si ha un nutrimento di gran lunga maggiore e più sano che con una costoletta normale. Il professore Laudonzy segue in questa dimostrazione scrivendo che il formaggio, le aringhe affumicate, tutti i legumi secchi senza eccezione forniscono una somma di calorie, e quindi di nutrimento, parecchie volte superiore alle buone carni; e perciò conclude rammentando agli operai che, modificando su questa base la loro alimentazione, possono con vantaggio della salute, triplicare i loro salari.

La tessitrice di Sant'Osvaldo.

(al P. G. A.)

Ricurva con ansia selvagg'a
tu lanci la spola, qual nave
tra l'onde. Ma pure non raggia
la pendula lampa dal trave.

Eppure non è la cucina
tua fumida — o misera! questa,
eppure la volta turchina
del cielo di stelle tempesta.

Dall'uscio dischiuso non vedi,
nè dolce canzone ti pare,
nè fresca una voce tu credi
nel buio sentire a cantare.

T' affretti, e tu metti la forza
di giovane vita robusta,
mai stanca, che il tempo non smorza
nell'opera assidua ed adusta.

Ti avvolge una fiamma d'amore?
la fiamma che rugge splendente,
violenta di preda e d'ardore,
che abbaglia la docile mente?

L'Apostolo dolce con mesta
pupilla ti fissa e ti parla.
Non pieghi nemmeno la testa:
non puoi quella voce ascoltarla.

Che temi? la favola antica
di chi camminava pel monte,
nè volgersi a voce nemica
doveva nè bevere a fonte?

Le fola che l'Ava diceva
filando alla lustra conocchia,
se il piccolo letto strideva
di foglie di bianca pannocchia?

Qual trepida speme ed anela
nell'anima chiudi gelosa?
tu sai che non tessi la tela
per l'umile letto da sposa?

Sul lino che fai poseranno
le fronti fraterne ed oscure,
oppresse, gemendo l'affanno
ignoto, d'ignote torture.

Il lino tuo bianco mai nido
accogliere può nel tepore,
ma soffoca un unico grido,
un unico nato: il Dolore!

Leonilde Serrao-Rizzani

Tribunale di Udine.

Processo finito con condanna.

Nel pomeriggio di ieri terminò il processo per violazioni di domicilio a carico del sig. G. Cigaina di Goricizza (Codroipo). Malgrado nessun teste avesse portato le prove sicure a conferma dell'imputazione il Tribunale condannava il Cigaina a 2 mesi e 10 giorni di reclusione, a 300 lire di provvisionale per la parte Civile e ai danni da liquidarsi in sede civile. La difesa dichiarò di appellarsi.

Per un idillio interrotto.

Una sera, le guardie Tallane e Fortunati attraversando il giardino scorsero certo Lodovico Adami, diciotenne circa, di Udine che filava l'idillio con la sua innemorata e gli piombarono addosso proprio quando la bacciava.

— Ehi, dica, giovinotto: qui non istà bene, — gli osservarono le guardie.

— Come, se è la mia fidanzata?!

— Tanto peggio. Così è meglio che vada.

Quest'invito non garbò al giovinotto disturbato, che uscì.... dai gangheri.

Le insolenze passarono la misura e allora le guardie lo arrestarono.

E in Tribunale, deve rispondere di oltraggio ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

— E' stata la guardia Fortunati — dice l'imputato — che mi ha insolentato prima, e m'ha detto che sono un mascalzone soggiungendo: io sono romano e con un dito solo faccio ballare tutti i friulani.

— Ma che.... neanche per sogno contrappone l'agente Fortunati. — E' stato lui che mi ha dato del mascalzone!...

E il Tribunale — osservato anche il contegno dell'imputato in udienza — propende a credere più all'agente, per cui condanna l'Adami a 4 giorni di reclusione, computato però il sofferto.

— Salone Edison.

Anche questa sera si cambia totalmente il programma e si darà.

La mano dell'artista, colorata.

La valigia incantata, è centrica.

I piaceri di un gran signore, dramma interessante nuovissimo e che non si è potuto dare ieri sera per un disguido ferroviario.

Un travestimento originale, ultre comicissima e di assoluta novità.

Domani altro nuovo interessante programma.

Cronaca Cittadina

Una decisione della G. P. A. in materia elettorale.

Farmacista dichiarato ineleggibile

Nell'ultima seduta della Giunta provinciale Amministrativa fu data lettura della sentenza sul ricorso prodotto dagli elettori Armando Zotti e Francesco Rosso di Montereale Cellina, i quali chiedevano la dichiarazione di ineleggibilità del consigliere comunale Enrico Battistella, avendo egli assunto con convenzione 23 novrembre 1904, l'obbligo di riaprire la farmacia in Montereale verso il corrispettivo di un sussidio giornaliero di lire 2, per 2 anni, oltre all'uso gratuito dei locali e dell'alloggio forniti dal Comune, e per essere egli incaricato del servizio di somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri del comune.

Il consiglio comunale aveva respinto la domanda dei ricorrenti; di qui il ricorso alla G. P. A.

La sentenza ribatte tutte le motivazioni del Consiglio comunale, che tralasceremo perchè di importanza secondaria.

In tema di diritto la sentenza stabilisce che rapporti d'interesse esistevano fra comune farmacista per il sussidio, ma a prescindere da ciò rimane il fatto, non contestato, che il Battistella, come unico farmacista del Comune fornisce le medicine ai poveri, verso il pagamento delle relative fatture da parte del Comune.

La non esistenza di patto o contratto non fa mutare la natura dei rapporti d'interesse. Con la disposizione dell'art. 23 il legislatore si prefisse d'impedire gli eventuali favoritismi od abusi a danno del Comune, che facilmente si verificherebbero qualora l'eletto avesse la duplice veste di sorvegliante e sorvegliato, per cui l'incompatibilità non dipende tanto dall'esistenza di formalità esteriori che forniscano la prova del vincolo contrattuale, quanto dal fatto delle somministrazioni che ingenerano conflitto d'interessi tra comune e cittadino. Esista o no contratto regolare, gli abusi sono sempre possibili e la ragione di applicare la sanzione della legge ricorre nell'un caso e nell'altro.

E si avvisa di adottare questa massima, affermata anche dalla Corte d'appello di Bologna con sentenza 30 novrembre 1907, la quale osservava che tale ultima giurisprudenza, oltre ad essere più rispondente agli scopi morali della legge, non contrasta neppure alla sua letteral e allocuzi o ne, la quale, con le parole «coloro che direttamente o indirettamente hanno parte,» alluda tanto ad un rapporto contrattuale diretto e perfetto quanto ad uno stato di fatto, da cui derivi opposizione di interessi tra il privato e la pubblica amministrazione.

Accoglie quindi il ricorso dei signori suddetti contro la deliberazione del Consiglio di Montereale Cellina e dichiara ineleggibile il sig. Battistella, proclama eletto in sua sostituzione il sig. Francesco Rossi.

— Fra spunti e commenti.

Dunque, il generale Pollio, capo dello stato maggiore, ha avuto tempo di ricevere un giornalista, ma non la Giunta comunale di Udine che doveva parlargli di cose di vivissimo interesse. Ecco perchè le corse di cavalleria, seguite lunedì furono una completa disillusione, non interessarono nessuno; motivo per cui la Giunta nemmeno andò a vederle... combinando questa sua assenza col fatto che non era stata invitata. Vero è che non erano stati invitati nemmeno le migliaia di spettatori... Ma se ci andò il Prefetto e se ci andarono gli onorevoli Morpurgo e De Asarta senza invito non è mica una buona ragione perchè ci andasse anche il Sindaco!

I suddetti signori son tutti reazionari e non ci tengono all'invito; mentre il Sindaco è democratico, qualità che non gli permetteva di presentarsi ad un convegno così aristocratico, senza un bel biglietto d'invito da parte di quei signori militari che hanno la brutta abitudine di non mandare mai a nessun borghese, neanche al Sindaco e neanche al Prefetto e neanche agli ufficiali, un invito speciale...

— Per l'acquedotto del Rio Gelato.

Ieri sera nello studio dell'ing. De Toni si riunirono i membri della Commissione nominata per la costruzione del grande acquedotto del Rio Gelato che dovrebbe servire per i paesi della zona San Daniele Codroipo.

Erano presenti: cav. Cedolini, cav. Attilio Pecile, Virgilio Mattiussi, on. Luzzatto, sig. Covassi.

La commissione ha esaurito il suo compito deliberando il riparto della spesa per ogni comune e redigendo un rapporto particolareggiato per i comuni tutti con la formula delle deliberazioni che dovranno essere prese da questi per la costituzione del Consorzio.

Visite gradite.

In questi giorni furono in Friuli, inviati dal ministero d'agricoltura, l'illustre Senatore prof. G. B. Grassi ed il chiarissimo prof. Comm. L. Danesi, allo scopo di chiarire alcuni punti riferentesi alla difesa della nostra provincia dalla fillossera.

Alla stazione di Udine gli inviati furono ricevuti da una rappresentanza del Consorzio Antifillosserico Friulano: indi ebbe luogo, presso l'Associazione Agraria Friulana sede del Consorzio, una lunga ed importante conferenza, alla quale prese parte la presidenza del Consorzio insieme al personale di direzione del Consorzio stesso.

Alla Croce di Malta fu offerta ai rappresentanti del Ministero una colazione. Intervennero il professore comm. D. Pecile, il cav. D. Rubini, il signor G. Morelli de Rossi, il prof. dott. F. Berthod ed il cav. F. Coceani.

Alle 11.15 gli illustri inviati, accompagnati dal dott. cav. D. Rubini e dal direttore del Consorzio F. Coceani, visitarono il cantiere di Gagliano ed il vivaio delle piante madri, riportandone la migliore impressione per la sua esemplare tenuta e per la lussureggiante vegetazione, sia delle barbatelle, come delle piante selvatiche.

Da Gagliano, i due membri della commissione consultiva per la fillossera vollero spingersi sino a S. Pietro del Natisone per visitare il vivaio di fruttiferi, sorto per iniziativa della sezione di cattedra ambulante di agricoltura di Cividale e sorvegliato direttamente dalla stessa.

Le condizioni di questo vivaio, sulle cui piante furono eseguiti da poco gli innesti ad occhio dormiente, erano ottime e tanto il Senatore Grassi quanto il comm. Danesi ne fecero vivissimi elogi al titolare della sezione dott. Domenico Dorigo, ed ai proposti alla cattedra, lodando la simpatica iniziativa.

Visitarono pure l'annesso orto forestale sotto la dipendenza del R. dipartimento forestale di Udine.

Il Senatore Grassi ed il comm. Danesi rimasero soddisfattissimi del lavoro antifillosserico friulano, bene ripromettendosi anche per l'avvenire.

— Iniziative geniali.

Come tutti sanno, domani s'inaugurano le mostre promosse dal Municipio e annunciate senza economia di « reclame » — buon indizio di modernità — e noi ci auguriamo che l'esito possa superare le più lusinghiere previsioni.

Non dubitiamo che gli espositori siano tutti conosciuti, altrimenti potrebbero determinare una disillusione, come quei disgraziati ufficiali di cavalleria che si son presentati alle corse senza prima farsi conoscere. Forse il Municipio farebbe bene, in caso ci fosse qualche espositore ignoto, a mandarlo un po' in giro per la città, come fanno, per esempio, i circhi equestri per far conoscere i loro «clowns». Se gli ufficiali avessero fatto così, beati loro! La corsa sarebbero state interessantissime!..

Se poi al Municipio ci fosse qualche altra proposta più geniale, rinunciamo volentieri alla nostra. Perchè, in fatto d'idee geniali, i nostri amministratori non sono secondi a nessuno — ed hanno l'organo pronto per lanciarle come si deve!

Per citare un esempio: quando si concretarono le mostre e i concorsi, si fecero annunciare grandi spettacoli teatrali per l'occasione. E si discusse molto, in seno alla Giunta e alle varie commissioni, vagliando tutti i generi di spettacoli che potevano maggiormente interessare il colto pubblico e magari anche l'in ita... Ma le « opere » sono troppo sfruttate, i drammi sensazionali non vanno più; le operette... Dio mio! ne capitano ad ogni momento!.. le commedie santo diavolone, non vi si possono condurre le signorine, perchè si casca sempre nella « pochade »... Dunque?...

Risolse il problema un assessore che in fatto di originalità è maschio: facciamo venire le marionette — diss'egli; e la proposta fu accolta con applausi strepitosi, che fecero volgere il capo per la paura anche all'ardito Aiace.

E' uno spettacolo mica di poco gusto, quello che offre al « Minerva » il rinomato burattinaio Francesco Campogalliani; e originale, sopratutto.

Una « première » di burattini?!.. ma neanche a Milano, durante l'esposizione, la s'è avuta!

La Direzione del « Minerva » non si dimentichi d'invitare la Giunta allo spettacolo: sarà un successo grandioso, al quale non mancherà il soffietto dell'organo.

— Nuovo capostazione alla « Veneta ».

A capostazione del tram Udine S. Daniele, di Porta Gemona, è stato destinato il si. Giovanni Bortoluzzi, che da 23 anni trovasi a Vittorio Veneto.

— Un grave incidente di caccia.

Ieri mattina certo Giovanni Foschia d'anni 20 di Bertiolo e l'amico e suo compaesano Guglielmo Fabris, si recavano alla caccia nelle paludi vicino al paese. Il Fabris nel saltare un fosso inciampò non si sa come e urtò il fucile contro alcuni rami. Disgraziatamente il grilletto dell'arma, che sembra fosse alzato, scattò e partì il colpo. La carica andò a colpire il Foschia che gli veniva subito dietro.

Il ferito, che lamentava dolori alla spalla destra, dove gli erano penetrati i proiettili, fu soccorso dall'involontario feritore e trasportato a casa. Il dott. Zanardini che visitò il Foschia, tutto insanguinato il petto, consigliò il suo trasporto all'Ospedale di Udine.

All'Ospedale giunse ieri sera. Il dott. Loi lo visitò subito e riscontrategli ferite gravi alla regione sottoclavicolare, lo fece accogliere di urgenza. Giudicò le ferite guaribili in 20 giorni, salvo complicazioni.

— Per la verità.

Di ritorno dal Congresso di Rimini, vengo a sapere che il *Crociato*, riportando una notizia interamente errata dal *Giornale d'Italia*, fece un commento maligno alle parole *nè papa nè re* che — secondo quella notizia — sarebbero state scritte nella sede del Congresso. Ora è a rilevarsi che il *Giornale d'Italia* rettificò subito l'errore gravissimo in cui incorse, errore del resto che doveva sembrare evidente a chi conosce un po' i democratici cristiani della Lega. La scritta appesa alla porta d'ingresso e lungo le pareti dell'Arena al Lido suonava precisamente così: *Papa o Re, obbedienza assoluta a nessuno, fuorchè a Dio.* Parole testuali di un grande cattolico, il Cardinale Newman.

Altra inesattezza del *Crociato*, diffusa nel *Piccolo Crociato* e nella *Concordia* è l'attribuire alla Lega democratica nazionale quello pseudo socialismo che è tutta creazione dei signori Perroni e Quadrotta, i quali ormai sono interamente fuori del nostro movimento. La Lega ha forse formulato un programma più radicale e più positivo di quei due poveri giovani, agitantisi in una terribile situazione drammatica dello spirito, e, pur accostandosi al partito socialista, quando lo richieda la tutela degli interessi proletari, essa vuole serbare intatte le sue caratteristiche di partito: perchè i principi morali e religiosi che ispirano l'azione dei democratici cristiani non hanno nulla di comune col materialismo dei socialisti. Inoltre si può osservare che se l'*Avanti* attaccò la Lega nel suo numero dell'8 scorso, ritirò il giorno seguente le sue invettive. Ed è molto!

Se il *Crociato* si crede *padrone* in casa sua, rinunci però ad una campagna fatta interamente di menzogne, se non altro per non rafforzare certi pregiudizi contro il cattolicismo, l'influenza del quale per opera di molti suoi rappresentanti, è così bene sfruttata dai socialisti.

Udine, 15 settembre.

Un democratico cristiano.

— Una gara al moschetto.

Ieri mattina, nel campo del Tiro a Segno, si disputò una interessante gara al moschetto tra gli ufficiali del « Saluzzo » cavalleggeri.

Ecco i premiati: diploma di 1. grado, capitano Panicali; diploma di 2. grado, sottotenente Cossu Rocca.

— I fornai a banchetto.

Ieri il Consiglio della Lega Fornai deliberò di tenere un grande banchetto a Tarcento, il 27 corrente, per festeggiare la legge sull'abolizione del lavoro notturno.

— Un soldato che ruba un orologio.

Ieri sera il soldato Luciano Elia, d'anni 23 da Giratona (Siracusa) appartenente al 79.o fanteria, entrava dall'orologiaio Egidio Liprandi in Mercatovecchio per far acquisto d'un orologio e vendere il proprio.

Mentre il giovane di negozio Antonio Bottari volse un momento la testa per cercare un pezzo di carta il soldato tolse un orologio e senza essere visto se lo nascose nella cinghia dei calzoni. Ma se ne accorse subito, il Bottari, non vedendo più il fido tic-tac dell'orologio — benchè fosse di quelli di metallo, valutato poche lire — e ne domandò conto al soldato. Questi negò recisamente, insistendo col dire: perquisitemi e vedrete che non l'ho rubato io.

Il sig. Liprandi chiamò allora il vigile Valentino Idazi che di lì passava e lo pregò di perquisire il soldato. E l'orologio fu subito trovato. Accompagnato il ladruncolo in Questura, fu passato alle carceri del Reggimento a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

— Agevolazioni ferroviarie.

La Società veneta ha disposto in occasione delle mostre e concorsi che i biglietti distribuiti dal 16 al 20 corrente sulle linee Cividale-Udine-Portogruaro e Udine-San Daniele saranno validi pel ritorno da Udine fino all'ultimo convoglio del giorno 21 corrente.

— Associazione Magistrale C. Percotto. Le dimissioni del Presidente.

In seguito alle polemiche di questi giorni in qualche giornale cittadino il m. Giuseppe Clemencig presidente della locale Sezione della *N. Tommaseo* ha inviato al Consiglio direttivo della Sezione stessa le sue dimissioni con la vegnente lettera:

«Per togliere agli avversari un presunto motivo di nuove ostilità contro l'associazione N. Tommaseo in generale ed in particolare contro la sua giovane Sez.e *Caterina Percotto*, rassegno al Consiglio Direttivo le mie dimissioni da Presidente di questo Sodalizio, senza perciò venir meno alla mia cooperazione pel trionfo dei suoi noti ideali ed augurando alla Sezione i migliori progressi.

Con perfetta osservanza

Giuseppe Clemencig

Udine 14 settembre 1908

Il consiglio direttivo della *Caterina Percotto* è perciò convocato per il giorno 22 corr. alle ore 14 per le deliberazioni del caso.

Il Re dei cinematografi Volta

Dopo il grande successo dello squartatore della canzonettista, oggi si darà **L'amante della Regina** episodio della vita antica. Grande successo, seguirà **la squadra navale a Liverpool**, proiezione di massimo interesse dal vero. **Guantaicio se siete capaci**, comicissima.

Il bellissimo programma attirerà certamente numeroso pubblico.

Nel mondo degli affari

Sospensione a pagamenti. Ci scrivono da Pordenone che il negoziante in manifattura Vincenzo, Masetti ha sospeso i pagamenti. L'avv. Cesare Gentilli, di Verona, è incaricato di trattare per il componimento del dissesto e si riserva, accertata la situazione, di proporre ai creditori del dissestato una proposta di amichevole concordato.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 settembre 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.92
„ 3 1/2 0/0 (netto)	102 90
„ 3 0/0	71.—
Azioni	
Banca d'Italia	1274.50
Ferrovie Meridionali	668.50
„ Mediterranee	404.88
Società Veneta	201.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	353 75
„ Mediterranee 4 0/0	502.25
„ Italiane 3 0/0	350.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	502.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	502.—
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	510.75
» » » » 5 0/0	516.50
» Ist. ital; Roma 4 0/0 ...	507.50
» » » 4 1/2 0/0...	515. —
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi	123.17
Austria (corone	104.87
Pietroburgo (rubli)	263.91
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Il cholera in Russia.

Pietroburgo 15. — Si dichiara ufficialmente che le città di Pietroburgo, di Chieff e di Tachskent sono colpite dal colera e che i governi di Pietroburgo, Mosca, Tschernikoff e di Tomsk e i territori transcaspiani delle provincie di Sirdana e Samarcenda sono minacciati dalla epidemia.

Dal 10 agosto al 14 settembre, 401 persone sono state colpite dal colera a Pietroburgo e di esse 98 sono morte. Dal principio dell'epidemia i malati russi sono stati 6747 di cui 3130 morti.

Pietroburgo 15. — Lentamente si comincia dal Governo a prendere misure contro il colera. Per evitare il propagarsi del morbo, sulle linee ferroviarie sono state prese ampie misure.

Speciale attenzione si dedica alla stazione centrale per il trasporto di merci all'estero; gli operai sono sorvegliati rigorosamente e si fanno generali disinfezioni. Inoltre in tutte le stazioni ferroviarie si istituiscono ambulanze per colerosi. Nei pressi della ferrovia di Nikolai sono state erette baracche d'isolamento. Iersera avvenne il primo caso di colera tra le classi meno povere. Un ufficiale dei cosacchi ammalò di colera dopo aver mangiato frutta.

Il primo caso nella Galizia.

Tarnopol, 15. L'emigrante russo Mordche Bodnar, che si era ammalato qui con sintomi sospetti di colera, è morto nel pomeriggio.

Finora non si è constatato alcun altro caso sospetto. Il letto e tutta la biancheria del defunto furono bruciati. La baracca fu disinfettata accuratamente. Ora sono isolate nelle baracche anche due famiglie israelite che avevano avuto contatto col Bodnar. Le persone messe in quarantena stanno perfettamente bene.

Oggi alle ore 7 antimeridiane cessava di vivere serenamente com'era vissuto il

Cav. Osvaldo Radina Dereatti

La desolata moglie e gli afflitti figli Poldo ed Anna ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani giovedì 17 a Piano alle ore 11.

Piano d'Arta, 16 settembre 1908.

Il genetliaco del principe di Piemonte

Il Sindaco di Roma ha inviato al generale Ponzio-Vaglia a Racconigi il seguente telegramma:

«Roma lieta partecipando alla faustissima ricorrenza invia a S. A. R. il Principe di Piemonte, erede delle virtù, della dignità e delle responsabilità paterne, agli augusti suoi genitori, l'augurio che l'affetto devoto ispira. — Sindaco *Nathan*.

* *

A Racconigi, dove si trova la famiglia dei Sovrani, si solennizzò il genetliaco con festeggiamenti speciali, cui parteciparono, con la consueta affabilità, i Sovrani e le principessine.

La morte del Senatore Canonico

A Sarteano, in provincia di Siena, è morto il Senatore Tancredi Canonico già presidente del Senato. Era nato in Torino, nel 14 maggio 1828. Seguì la carriera magistratuale. Pubblicò molti studi importanti, come: Il delitto e la libertà del volere; I riformatori dei minorenni; Del reato e della pena ecc. Scrisse anche libri d'altro genere. Fu prima vicepresidente del Senato, poi, alla morte del Saracco, presidente. Non volle essere mai ministro di grazia e giustizia, come lo poteva.

Derubati ed assassinati.

Bari 15. La notte scorsa due sconosciuti che avevano la faccia infarinata aggredirono la cinquantenne Anna Samarra in contrada Montalbano, comune di Fasano, e la colpirono con una scure e bastoni, producendole gravi ferite. Poscia la costrinsero ad accompagnarli a casa sua donde rubarono tutto colpendo e bastonando la donna ad ogni oggetto che consegnava, poichè la disgraziata si lamentava. Accorse il cognato settantenne, Francesco Zizzi, che abitava nella camera soprastante, e gli assassini gli intimarono di consegnare anch'esso i suoi valori, e, poichè resisteva lo legarono ad una sedia e lo uccisero a colpi di rivoltella, di scure e di bastone.

Compiuto il delitto, legarono ed imbavagliarono anche la donna, già quasi cadavere; raccolsero il bottino e si allontanarono. La cittadinanza è impressionatissima del triste atto di brigantaggio. Gli assassini sono attivamente ricercati.

Bastonate tra sloveni e tedeschi.

Petau 15. In occasione d'una festa della società dei SS. Cirillo e Metodio avvennero qui ieri dei conflitti fra tedeschi e sloveni. I tedeschi considerarono questa festa come una provocazione al carattere tedesco della città. I conflitti scoppiarono in parecchi punti, ed assunsero in certi momenti carattere grave. Furono scambiate bastonate e si gettarono a vicenda gusci d'uovo riempiti d'inchiostro. Alla stazione dove avvennero i conflitti più gravi la polizia operò numerosi arresti, I tedeschi avevano ricevuti rinforzi da paesi circostanti. Si dice che tra i numerosi feriti vi sia anche il deputato Ploj

Pugliese che uccide un croato assolto.

Trieste, 15. La sera del 22 luglio tre pugliesi, tra i quali Andrea Giannone, di 28 anni, da Gioia del Colle, si trovavano in un Cinematografo.

Per un scherzo, accesesi diverbio tra i pugliesi ed uno schiavo. Questi, un omone, un atleta, tale Duic, oste, croato della Dalmazia, inveiva contro i pugliesi, chiamandoli: porchi de talianazzi. Poi, ne pigliò uno per il collo e lo gettò a terra. Il caduto potè rialzarsi e fuggire, ma fu inseguito, afferrato e percosso dal croato. Allora uno dei compagni, il Giannone, accorse vedendo il conterreano in pericolo, e vibrò una coltellata al croato, che cadde morto.

Da notarsi che durante tutto questo tempo il Duic inseguiva, percoteva faceva lo spaccamonti, sempre imprecando e ingiurando gli italiani.

Il Giannone comparve ieri dinanzi alla Corte d'Assise di Trieste. accusato del crimine di uccisione.

I giurati con voti 10 su 12 negarono l'unico quesito loro proposto; e il Giannone fu assolto.

Il pubblico applaudì.

Notizie in fascio

— A Siebenhirten (Austria inferiore) certa Rosalia Pauli che conviveva con tale Bartel, usava maltrattare un proprio bimbo di anni 3. L'altra sera lo gettò dalla tavola ove lo teneva a sedere; e quando lo vide a terra lo percosse a pugni e a calci. Poi, ne prese il livido corpicino e lo scagliò con la testa contro la parete... Fu arrestata; e la gente spera che non le mancherà il capestro.

— A S. Felice in provincia di Firenze è morto il conte Costa Reghini tenente generale della riserva. Egli fece le campagne del 48, 66 e 70.

— Certo Francesco Secchi d'anni 35, viaggiatore presso il cotonificio fratelli Poma di Torino, è scomparso dopo aver riscosso per 100000 lire circa... senza, che s'intende, versarle alla cassa dei suoi padroni!

Lavoro Cerebrale

«Tutte le intossicazioni endogene (ad esempio la gotta), e le esogene, prima fra tutte quella dell'alcool, introdotto oltre una certa misura nell'economia animale, hanno per effetto lo indebolimento della efficacia del lavoro cerebrale, che diventa più faticoso e meno rapido»

Così scriveva l'illustre prof. Leonardo Bianchi nella «Nuova Antologia» del 16 giugno a. c., trattando della «fatica del cervello».

Avviso dunque ai gottosi che han bisogno di conservare la lucidità e l'agilità del pensiero.

L'Antagra Bisleri di Milano, come scioglie la rigidità delle articolazioni, causate delle concrezioni di sali urici, così, purificando il sangue, mantiene il cervello nelle migliori condizioni adatte alla sua elevata funzione.

E agli alcoolici raccomandiamo quella deliziosa, pura e frizzante Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica, che eccita la digestione, favorisce la diuresi e concorre perciò a liberare il cervello dalla pesante nebbia che l'abuso dell'alcool vi adduce.

Luigi Montico gerente responsabile

Banca Cooperativa
di Gemona

E' aperto il concorso per la nomina a Direttore della Banca Popolare Cooperativa in Gemona: al posto è annesso lo stipendio di annue Lire duemiladuecento, nette da ogni trattenuta, ed una gratificazione a fine di esercizio secondo gli utili. L'eletto dovrà dare una cauzione nella misura che verrà stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Coloro che intendono concorrervi dovranno presentare domanda, corredata da quei documenti che cadauno crederà nel suo interesse, unitamente alla fede penale, alla Presidenza della Banca entro e non più tardi del 30 corrente mese.

L'eletto dovrà mettersi subito a disposizione del Consiglio d'Amministrazione.

Gemona, 15 settembre 1908.

Consorzio Veterinario

Fra i Comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo e Manzano.

A tutto 30 corrente è aperto il concorso al posto di Veterinario Consorziale.

Stipendio L. 1500 lorde.

Documenti di rito.

L'eletto dovrà entrare in carica non appena avvenuta la nomina.

Il capitolato di servizio è ostensibile nella Segreteria del Comune Capo-Consorzio di Manzano.

Manzano 14 Settembre 1908.
Il Sindaco Capo-Consorzio
Filippo di Brazzà

Comune di Codroipo.

E' aperto il concorso al posto di insegnate di scuola mista nella frazione di Biauzzo per l'anno scol.o 1908-1909 con lo stipendio lordo di L. 900.

Le domande dovranno presentarsi entro il 30 settembre corrente. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

APPENDICE 209

Tutto per il danaro !

Romanzo di P. MANETTY.

— Non t'arrabbiare, Lucietta. Chi è quel cretino che osa chiamarti sciocca? — domandò sottovoce Fermond.

— Lui. Il giovane ufficiale — disse la cameriera.

Ah! è lui! — mormorò Fermond il cui cuore palpitò per l'emozione.

— Si l'ho riconosciuto subito dalla voce. Allontaniamoci e non badiamo a quei due, pensiamo a noi, — disse la fanciulla tentando d'allontanare Fermond dall'uscio dove stava in ascolto

— No lasciami ancora un minuto — questi mormorò accostando, per udire meglio, l'orecchio al buco della sorratura.

—Dunque voi mi portate notizie di mia figlia? continuò Dergros.

— Sì. Essa mi ha detto che nessun pericolo ci minaccia ora che la giustizia crede che l'avvelenatore del conte Rinaldo sia il fratello.

— Hai pensato però che la dichiarazione ch' io avevo steso per forza m'è stata ritolta dall' inglese che non sono riuscito, disgraziatamente, ad accoppare?

— Sì, ma quella dichiarazione non ha alcun valore per ora. Voi potrete sempre dire che l' inglese vi ha strappata una falsa confessione minacciandovi di morte.

— Voi dunque credete?

— Io credo che nessun pericolo ci minacci e che possiamo vivere tranquilli sino a tanto che il conte Arturo di Ramery è in carcere quale autore dell' assassinio di S. Eustacchio e dell' avvelenamento di suo fratello. E state certo che il giorno in cui uscirà dal carcere sarà per salire la ghigliottina. Sono troppe le circostanze che lo accusano. Egli è un uomo perduto e noi siamo salvi.

— Rimarrete molto tempo a Parigi?

— Oh! certo qualche mese. Voglio terminare un affare d' interesse, poi desidero ritirarmi per qualche tempo all' estero.

— Capisco, siete venuto a mungere la cassa di quel povero diavolo — disse Desgros con una risatina mefistofelica.

— Dovrete dire la mia cassa, giacchè è mia. A proposito, ho da consegnarvi questi cinquecento franchi ed avvertirvi che potete ritornare liberamente a Vincennes.

— Partirò domattina col primo treno, giacchè non potete supporre quanto non mi vada a genio la vita che conduco da qualche giorno. Imaginatevi che ho due abitazioni questa in via Clùk, e un' altra in via della Scala: qui mi credono un commesso viaggiatore, mentre laggiù sono ritenuto un prete di campagna, l' abate Voldon.

— Dunque alla mia scuola avete imparato a truccarvi — disse ridendo il compagno di Carlo Desgros.

— Vestito da prete sono irriconoscibile. E' un abbigliamento che mi va a meraviglia e che userò ogni qualvolta desidererò non farmi conoscere.

Si udì un rumore di sedie, Fermond indovinò che i due uomini stavano per lasciarsi.

— Siamo intesi. Domani ritornate a Vincennes e non abbiate timore. Vigilerò io onde quell' inglese che vi ha fatto tanto spavento non abbia a rinnovare qualche tiro nè contro voi nè contro Margherita. Se mi capita fra le unghie è bell' e spacciato.

Furono le ultime parole che Fermond udì proferire dal compagno di Desgros, poi l'uscio della camera in cui i due uomini si trovavano si aperse e s' udirono alcuni passi nel corridoio.

Fermond, quasi senza pensare a ciò che facesse, fece un salto verso l'uscio per poter vedere in volto il giovane amico dell' ex cameriere di Rinaldo di Ramery, ma Lucietta vedendo quell' atto lo afferrò per le braccia mormorandogli con voce soffocata dallo spavento:

— Oh! no, non andare a provocarlo. Io non voglio ch' esso ti uccida. Io t' amo e non amerò che te.

Ma Fermond era oramai stanco di recitare una parte divenuta inutile, quindi respinse un po' ruvidamente la fanciulla dicendole:

— Va, ragazza a dormire e non impicciarti dei fatti miei. Voglio vedere in faccia l' amante di Margherita e...

Ma Lucietta non potè udire altro perchè il giovane era uscito nel corridoio e discendeva precipitosamente le scale sperando di potere raggiungere i due uomini.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.47
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 15.11; 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.32; 11.15; 13.5; 16.15; 20
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30; 9; 11.35; 15.25; 18.34 Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.26; Lusso 23.6
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; 12.30; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.3; 21.4.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; O. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 3.50.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57, 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17, 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908